

Camera dei Deputati

**Legislatura 14**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00496**  
presentata da **GIACCO LUIGI** il **01/08/2001** nella seduta numero **28**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
GRILLINI FRANCO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	08/01/2001
ZUNINO MASSIMO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	08/01/2001
ANGIONI FRANCO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	08/01/2001
ZANOTTI KATIA	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	08/01/2001
RUGGIERI ORLANDO	MARGHERITA, DL-L'ULIVO	08/01/2001
LION MARCO	MISTO-VERDI-L'ULIVO	08/01/2001
ZANELLA LUANA	MISTO-VERDI-L'ULIVO	08/01/2001
BULGARELLI MAURO	MISTO-VERDI-L'ULIVO	08/01/2001
DUCA EUGENIO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	08/01/2001
LOLLI GIOVANNI	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	08/01/2001

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega **01/08/2001**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		
CASTELLI ROBERTO	MINISTRO, GIUSTIZIA	01/13/2004

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 13/01/2004

CONCLUSO IL 13/01/2004

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

CRIMINI INTERNAZIONALI, ECCLESIASTICI E MINISTRI DEL CULTO

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**

ITALIA, RUANDA, TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

**TESTO ATTO**

Interrogazione a risposta scritta

**Atto Camera**  
**Interrogazione a risposta scritta**  
4-00496

**presentata da** LUIGI GIACCO mercoledì 1 agosto 2001 **nella seduta n.028**

GIACCO, GRILLINI, ZUNINO, ANGIONI, ZANOTTI, RUGGIERI, LION, ZANELLA, BULGARELLI, DUCA e LOLLI. - Al Ministro della giustizia. - Per sapere - premesso che:

esiste il documento che elenca la serie di prove a sostegno dell'ordine di cattura spiccato dal procuratore generale Carla Del Ponte nei confronti di Athanase Seromba, il prete cattolico ruandese da tempo riparato in Italia e ricercato dal tribunale penale internazionale dell'ONU;

il primo capo di imputazione accusa il prelado di genocidio, infatti si legge nel provvedimento «tra il 6 e il 20 aprile 1994 Athanase Seromba si è reso responsabile di omicidio e di lesioni gravissime nei confronti di numerosi membri delle popolazioni Tutsi, commessi allo scopo di annientare un gruppo etnico o razziale»;

il secondo capo recita «sulla base dei suoi comportamenti si è accertato che l'accusato ha pianificato, incitato a commettere, ordinato ed incoraggiato a realizzare la strage nella piccola chiesa di Nyange»;

il terzo capo recita «ha personalmente ordinato l'abbattimento della chiesa con due carterpillar fatti prelevare nel cantiere di un'impresa di costruzioni, facendo morire nel crollo, quasi 2 mila persone, tra cui molte donne e bambini»;

dall'ordinanza di custodia cautelare del tribunale e dell'ONU emerge il ruolo del prete ruandese, che non si è limitato ad osservare e subire passivamente la mattanza portata avanti dalle milizie degli estremisti Hutu, ma ha progettato la strage;

l'atto di accusa si basa su testimonianze degli stessi sopravvissuti della strage, del capo della polizia comunale di Kivumu, del cuoco della parrocchia, del borgomastro del paese, di uno degli autisti dei carterpillar;

le testimonianze, i racconti sono stati vagliati, riscontrati ed incrociati con altre deposizioni;

nonostante l'emissione dell'ordine di cattura internazionale il Governo italiano continua a tacere su questa vicenda;

tale comportamento è stato più volte stigmatizzato dal procuratore generale Carla Del Ponte -:

tenendo conto delle prove schiaccianti a carico di padre Athanase Seromba si chiede di conoscere perché fino ad ora non sia stata ottemperata la richiesta di esecuzione del mandato di cattura

internazionale nei confronti del suddetto e di mettere in atto tutte le procedure necessarie per accogliere la richiesta del tribunale penale internazionale dell'ONU.

(4-00496)

**RISPOSTA ATTO**

Risposta scritta

**Atto Camera**  
**Risposta scritta pubblicata martedì 13 gennaio 2004**  
**nell'allegato B della seduta n. 405**  
**all'Interrogazione 4-00496 presentata da GIACCO**

Risposta. - In risposta all'interrogazione in argomento, si comunica che, a seguito della disponibilità del sacerdote cattolico ruandese Athanase Seromba a consegnarsi volontariamente al tribunale internazionale per il Ruanda, il trasferimento del medesimo alle autorità del suddetto tribunale internazionale è stato eseguito il 6 febbraio 2002.

In merito alla questione dell'esecuzione dell'ordine di cattura emesso nei confronti di Athanase Seromba dall'anzidetto tribunale internazionale per i crimini commessi in Ruanda, si rappresenta che al momento della presentazione della relativa richiesta, in data 9 luglio 2001, non era stato possibile darvi esecuzione poiché la legge esecutiva e di adattamento della normativa interna alla Risoluzione delle Nazioni Unite, che ha istituito il tribunale internazionale in parola, non era stata ancora approvata dal Parlamento italiano. Infatti senza la disciplina legislativa di adattamento interno non vi era nell'ordinamento italiano la previsione della procedura e delle autorità competenti a convalidare l'esecuzione del mandato di cattura del tribunale internazionale per il Ruanda e a disporre la consegna dell'imputato al citato organismo giudiziario internazionale.

In proposito si osserva che anche per fornire cooperazione giudiziaria all'analogo tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia è stato necessario approvare una analoga legge di esecuzione e di adattamento interno.

Con la legge del 2 agosto 2002, n. 181, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2002 recante «Disposizioni in materia di cooperazione con il tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel territorio del Ruanda e Stati vicini» è stata infine approvata dal Parlamento italiano la legge esecutiva e di adattamento interno alla risoluzione dell'ONU istitutiva del suddetto tribunale internazionale, risultando specificamente disciplinata dagli articoli 10 e 11 la fattispecie della cooperazione giudiziaria e della consegna di imputato.

Il Ministro della giustizia: Roberto Castelli.